

Fabbri sotto accusa dopo la squallida, malinconica prestazione degli «azzurri» a Parigi

Corso-Rivera: fallimento voluto?



PARIGI — Mezzola è stato spesso bloccato dai difensori francesi Chorda e Peri. Sullo sfondo Artese

voluto?

La coppia è stata utilizzata nel peggiore dei modi - Gli interessati disposti a parlare (almeno con i giornalisti) - Una situazione che la Federcalcio deve chiarire

Dal nostro inviato

PARIGI, 19. Scusate, amici. Ma è proprio la frusta storta del cane bastonato con la coda fra le gambe, che dobbiamo raccontarvi. Infatti, quest'è scontata. Qualunque siano le idee sulla evoluzione del football moderno, pochi o nessuno possono giustificare, e tantomeno scusare, la squallida, malinconica prestazione dell'Italia nella ventiquattresima, amichevole sfida con la Francia.

Il «tout-Paris» sogghigna

La critica di ieri è stata cruda, arcigna. E, comunque, non ci pare che, oggi, si debba ridere, per modificare un po', in meglio, i giudizi. No, la notte non ha parlato consiglio. Anzi, il protagonista della gara, che la carità di patria (e il resto) ci vieta di nominare, ha detto: «Una Inter qualsiasi, magari con un uomo in meno (Suarez), avrebbe costretto a piegare la schiena almeno quattro volte».

rinforza il dispetto. Contro il drappello di Budzinski, che ha confermato i suoi limiti, la selezione istrutta e guidata da Edmondo Fabbri, prima ha confuso e sorpreso la folla imparziale, e poi l'ha commovente divertita. Si capisce che sulle labbra del tout-Paris è cresciuto un sorriso compassionevole. Quella l'Italia, che avrebbe dovuto sollecitare la Francia a una categoria di più? Quelli i campioni, di «clubs», più preziosi del «oro»? Quello il «trainer» di 'L'Asie»-Bolognese, che i giornali di Parigi avevano preannunciato di fronte a Edmondo Fabbri, «è alzato dalla cintola in su ed è sembrato coraggioso pari a un cavaliere dell'Ariosto».

«Eh, già. Il fatto di sport, spettacolarmente e agonisticamente inteso, per l'Italia è terminato in maniera tanto disastrosa quanto pietosa. E, giustamente, Henri Guerin, che non dispone di molto materiale pregiato, di fronte a Edmondo Fabbri, s'è alzato dalla cintola in su ed è sembrato coraggioso pari a un cavaliere dell'Ariosto. La rabbia bolle, vaschia dentro. Possibile che, ricchi come siamo di elementi d'alta scuola e classe, non si riesca a organizzare un complesso dimotivo e francese della Francia?». «In tutto, i calciatori d'Italia, hanno qualcosa più che i nostri».

Perché Corso è fallito!

Il «match» con la Francia ha confermato che la formazione di Edmondo Fabbri, soffre di gravi mali. E' troppo facile, e comodo, curar-



MILANO — Lodetti, Rivera, De Paoli e Riva (da sinistra) al loro rientro a Milano da Parigi

(Telefoto)

la con l'affermare che la assenza di Bularelli ha determinato lo sconquasso. E' vero che l'apporto del grande bay del Bologna, sarebbe risultato di grande utilità. Ad ogni modo, dobbiamo chiedere perché certi giocatori delle società rendono al 100 per cento, e quando indossano la maglia che gli dà Edmondo Fabbri diminuiscono al 25 per cento.

Voler bene alla «Nazionale»

E, del resto, i preferiti dell'Inter, che vedono escludere Guarnieri (e Picchi rimane in attesa), passano, altrettanto, una specie di «chose» psicologica, convinti, come sono, che Edmondo Fabbri si serve dei consigli di Rivera. Di conseguenza, c'è realizzabile quell'attuale cordiale che, per ottenere il successo, è sicuramente più importante dello studio e della realizzazione di degli schemi più o meno fluidificati. E' logico che ognuno si formi un concetto del modulo da realizzare a seconda del proprio idiosincrasie. E il commissario dell'Italia pare che voglia continuare a offrire rappresentazioni mentali con alla sua natura. Sicché, è vano cercar di analizzare le sue emozioni. Qui non si può avere le informazioni. Anche se pregano i giornalisti di tacere il

ci insegni — specialmente per rispetto di chi ama, appassionatamente, le vicende della compagnia azzurra — un provvedimento eccezionale. Ora, a costo di apparire dei vecchi retorici, ripetiamo che voler bene alla «Nazionale» è un piacere e un dovere. No, non perdiamo le proporzioni. Nemmeno confondiamo lo sport con la religione o la poesia. Ma, il patriottismo, se inteso come speculazione, appartiene indubbiamente alle canaglie.

Attilio Camoriano

RISULTATI E CLASSIFICHE Serie A

Table with columns: Ieri riposo, La classifica, and Cosi domenica. Lists teams and their scores for various matches.

Serie B

Table with columns: I risultati and La classifica. Lists teams and their scores for Serie B matches.

Serie C

Table with columns: I risultati and La classifica. Lists teams and their scores for Serie C matches.

Table with columns: I risultati and La classifica. Lists teams and their scores for Gironi A, B, and C.

Motociclismo: prima prova del campionato mondiale

AGOSTINI PROVINI E BRYANS DOMINANO

NEL G.P. MODENA



MODENA — Agostini, vincitore della classe 500, lallonato da Larquer

Ieri sull'autodromo di Monza

De Adamich-Zeccoli su «Giulia GTA» vincono la coppa Europa Turismo

Nostro servizio

MONZA, 20. La coppia De Adamich-Zeccoli su Alfa Romeo Giulia GTA (1570 cmc) ha vinto un saettante finale, sfiorando i 187 km di media oraria, la Coppa Europa Turismo - 4 ore jolly, organizzata sull'anello dei 10 chilometri dell'autodromo di Monza dall'Automobile Club Milano, con la collaborazione della Scuderia «Jolly Club».

alla II divisione (fino a 1300 e fino a 1600 cmc) e alla III divisione (classi oltre 1600 fino a 2000 e oltre). La partenza è lanciata, stile Indianapolis. E' subito chiaro che il danno della gara spetta alle «Giulia GTA»: al termine del primo giro un gruppo di tre «Alfa» sfrecciano insieme, quasi sulla stessa linea, davanti alle tribune centrali: sono le vetture di De Adamich, Businello e Schuler, seguite da quelle di Damsseux e Slotemaker.

Il quinto giro, è in testa Businello, a trenta metri viene da Adamich; «Geki», partito in quarta fila sta rimontando. Al decimo giro le «Alfa» hanno già doppiato due terzi dei concorrenti: sono in sette a far da battistrada. Il resto della gara, anche se vi è stato un momento in cui si è vista l'equipe del «Jolly Club» duellare con tenacia con le auto della «Delta»,

la scuderia ufficiale dell'Alfa Romeo, è un contrappunto delle spettacolari «GTA» sull'armonioso carosello che si conclude tra allo scendere della quarta ora di serrata competizione. Mezza all'ultima sempre; e dietro le predominanti «Alfa» la prima straniera, la «Lotus Cortina» del baronetto inglese Sir John Whitmore.

CLASSIFICA TERZA DIVISIONE: 1) Andrea De Adamich (Germa.) (id.) km. 738,913; 4) Slotemaker (Oli.) - Baghetti (738,456); 5) Trosch (Bel.) (id.) km. 722,560; 6) Moncini-Donà (id.) km. 724,558; 7) Nanni - «Sangrila» (id.) km. 713,151; 8) Vernaeve (Ing.) (Austin Co-

Dal nostro corrispondente

MODENA, 20. Una splendida giornata di sole e una immensa folla di appassionati, calcolabili attorno alle 20-25 mila persone, hanno fatto da cornice al settimo gran premio internazionale «Città di Modena» valevole quale prima prova del campionato per le classi 125-250-500 — che ha visto l'affermazione di Giacomo Agostini (500) - Tarquinio Provini (250) - Harald Bryans (125).

e 7 10, media 110,567 nettamente superiore alla precedente di Spaggiari (1964) che su MV Agusta ottenne 108,894. Alle 15,30, starter il sindaco di Modena Rubens Triva, prendono il via le 250. Sulla linea di traguardo sono schierati Provini, Fasolini, Balestreri, Visenzi, Milano, Stastny e gli altri per un totale di ventidue corridori. Partenza a razzo di Bale-

stri con Provini e gli altri a stretto contatto. Il pilota della Motobi resiste per mezzo giro sul rettilineo interno Provini lo supera e al termine della prima tornata l'alfiere della Benelli è primo, seguito da Balestreri, Meneghin, Fasolini e Bryans. La gara delle «cintate di litro» finisce con quindici concorrenti in pista. Il corosello più atteso dal pubblico è quello delle massime cilindrate per la presenza della Galera di Venturi, della Guzzi di Mandolini, della MV Agusta di Agostini, una 350 a quattro marce, quest'ultima che a quanto sembra il campione italiano ha definitivamente scelto per correre nelle 500. I partenti sono 23, e Agostini dimostra subito di avere scelto bene, poiché dopo un breve duello fra Grassetti e Venturi, prende decisamente la testa distanziando subito i più temibili avversari che si rivelano appunto Grassetti e Venturi. La galopata si riduce ben presto a un monologo del campione italiano e le cose cambiano soltanto per quanto riguarda il secondo e terzo posto. Venturi infatti, al 2° giro nella penultima curva prima della dirittura di arrivo sorprende Grassetti il cui mezzo non gli permetterà più di accanziare il rivale. Il giro più veloce è lottato: Agostini lo percorre in 1'47", alla media di 127,050 (record precedente di 127,050 di 125 cc).

Luca Dalora